

CONTRARIAN • TECHNOLOGY

di **Marcello Astorri**

Nuove frontiere

64

Forte di un bilancio in crescita, **Retelit** è impegnata a consolidare il proprio business in settori come la telemedicina e il cloud. Una crescita perseguita anche a livello internazionale, dove l'obiettivo è sviluppare servizi Ict e di digitalizzazione nel bacino del Mediterraneo. Cominciando dalla Libia

R

Retelit è in prima linea

su tanti fronti dell'innovazione: dalla costruzione delle infrastrutture di rete della nuova Libia, alle tecnologie abilitanti per la telemedicina, passando per il grande progetto Gaia-X e l'integrazione di nuovi servizi conseguente all'ingresso nel gruppo delle neo acquisite Gruppo Pa e Brennercom. L'azienda ha chiuso il bilancio 2020 con 165,2 milioni di euro di fatturato e un margine operativo lordo di 54,2 milioni. L'utile netto si è attestato a 15 milioni, dai 10,9 del 2019. "I risultati dell'anno scorso sono molto buoni", ha commentato l'amministratore delegato, **Federico Protto**. "In termini relativi, sono numeri in linea con quanto avevamo previsto. L'integrazione dal punto di vista contabile e organizzativo è andata a buon fine. Abbiamo acquisito due realtà sane e questo ci permette, già da quest'anno, di concentrarci sull'integrazione di business e la creazione di nuove opportunità".

Le acquisizioni delle due aziende hanno contribuito ad ampliare la presenza del gruppo su alcuni territori strategici e ad aumentare l'ampiezza del catalogo prodotti, per il segmento business ma anche per le pubbliche amministrazioni. "Abbiamo aggiunto forti competenze in ambito cybersecurity e anche per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, i big data e



Federico Protto

l'Erp (enterprise resource planning, software di gestione delle aziende come Microsoft Dynamics e Sap, ndr). Questo ci apre ulteriori possibilità di vendita, con soluzioni innovative per le aziende che necessitano di potenziare anche la parte infrastrutturale: dalla connettività ai data center, ambiti dove **Retelit** è specializzata". Ma il mercato nazionale è in fermento, **Retelit**

si è ritagliata un ruolo di primo piano anche in diverse partite internazionali come, per esempio, il processo di digitalizzazione della nuova Libia. Con la recente nomina di Mario Bacchini ad amministratore delegato di Retelit Med, società nata dalla joint venture tra Retelit e la Libyan Post Telecommunications Information Technology Company, entra nel vivo una nuova fase strategica che mira allo sviluppo dei servizi Ict internazionali nel bacino del Mediterraneo tra Europa, Asia e Africa. “Come abbiamo avuto modo di sottolineare anche durante l’ultimo Forum Ict svoltosi a Tripoli”, spiega ancora Protto, “saremo direttamente coinvolti in questo grande progetto che prevede la creazione in Libia di una nuova rete in fibra ottica, dello sviluppo dell’infrastruttura 5G, dell’atterraggio di cavi sottomarini e terrestri per creare connessioni in fibra con gli altri paesi africani, oltre a un grande data center nazionale”.

Sempre a livello internazionale, ma stavolta su scala europea, c’è il progetto Gaia-X che intende creare una piattaforma di cloud sul Vecchio Continente. “Gaia-X ci ha visti coinvolti fin dalla prima ora riteniamo che la creazione di un cloud europeo sia fondamentale per almeno due motivi. Il primo è recuperare una sovranità tecnologica che in questo momento non è appannaggio di noi europei. Tuttavia, l’aspetto più rilevante che, come cittadino, mi preoccupa di più riguarda la tutela dei nostri dati. In Europa abbiamo una legge avanzata come il Gdpr, unico vero framework a livello mondiale per la protezione dei dati personali. Gaia-X vuole arrivare a costruire una piattaforma di cloud che sia in linea con le nostre normative e che ne possa garantire una estesa applicabilità anche, per esempio, ai dati aziendali. Siamo inoltre membri della European Alliance on Industrial Data and Cloud, iniziativa fortemente voluta dal Commissario europeo Thierry Bréton e che vede partecipare tutti i principali player Europei del cloud”.

Retelit è attiva anche nell’evoluzione in campo digitale del settore sanitario. Poco più di un anno fa, nel pieno della pandemia, Retelit e Huawei hanno collegato in videoconferenza un’equipe medica dell’Ospedale Cotugno di Napoli con un team medico dell’ospedale Zhongshan della Fudan University di Shanghai. Ma al di là dell’emergenza pandemica, quello della digital health è per Retelit uno settore importante. In Italia la popolazione anziana cresce, aumentano i bisogni; la domanda di cure e di risorse sono sempre più limitate. “Vale la pena ribadire che anche per la medicina una rete in



65 | RETELIT • PROTTO

fibra ad alta capacità e velocità è essenziale, per questo andrebbero aumentati gli investimenti. Il mercato della telemedicina è maturo, ma gli elementi infrastrutturali abilitanti, che refertano immagini diagnostiche sempre più sofisticate, si vedono solo nelle grandi strutture private. Sarebbe auspicabile che anche a livello di sanità pubblica vi fosse un approccio analogo, unitario e in grado di avvicinare le strutture operanti sul territorio, pubbliche e private, attivando protocolli univoci”.

L’azienda sta lavorando attivamente ad altre innovazioni per gli ospedali del futuro. Lo è per esempio l’analisi del genoma umano, partendo dall’esame dei campioni di tanti pazienti per provare a prevedere attraverso l’intelligenza artificiale e la data analytics di cosa si potrebbe ammalare la popolazione nei prossimi decenni. Scenari suggestivi, che richiedono la capacità di incrociare un numero di variabili tale da richiedere infrastrutture tecnologiche all’altezza.

Sempre in tema d’innovazioni, infine, proprio nel 2020 Retelit ha rilasciato la sua prima dichiarazione non finanziaria in ambito Esg, che riguarda gli impatti ambientali, sociali e di governance dell’attività. “Quest’anno per noi è stata la prima volta è una scelta che trae origine da una constatazione: le società che dimostrano il loro impegno nei confronti della comunità sulla sostenibilità, sono quelle meglio reputate anche dai mercati finanziari. Ci siamo accorti di questo e, come azienda quotata, stiamo intraprendendo un percorso per darci una disciplina e valorizzare quanto già facciamo per essere riconosciuti come una società sostenibile nel medio-lungo periodo”, conclude Protto. 